

CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria d'urgenza

N. 63

del 18.12.2006

Piano strategico dell'area metropolitana. Informativa del Sindaco.

L'anno duemilasei il giorno **diciotto** del mese di **dicembre** con inizio **alle ore 18,15** e prosiegua, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 13.12.2006 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Nicola Camporeale - Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Michele Camero - Segretario Generale**

Risultano presenti al momento dell'esame del provvedimento in oggetto i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

AZZOLLINI Antonio - SINDACO - Presente

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
DI GIOIA Pasquale	si		SOLIMINI Maurizio		si
MINERVINI Tommaso	si		SGHERZA Raffaele	si	
CAMPOREALE Nicola	si		ARMENIO Francesco	si	
SPADAVECCHIA Giacomo	si		MEZZINA Giovanni	si	
DE BARI Giuseppe D.	si		ROSELLI Luigi	si	
SGHERZA Giuseppe	si		DE GENNARO Giovannangelo	si	
PICARO Piera	si		SALLUSTIO Cosmo Alberto		si
MARZANO Angelo	si		DI MOLFETTA Michele		si
AMATO Mario	si		PIERGIOVANNI Nicola	si	
ANNESE Giovanni	si		TAMMACCO Saverio	si	
SCARDIGNO Girolamo	si		ALTOMARE Anna E.		si
MANGIARANO Francesco	si		SALVEMINI Giacomo	si	
BALDUCCI Ottavio	si		CAPUTO Mariano		si
GIANCOLA Pasquale		si	ANCONA Antonio		si
DI GIOVANNI Riccardo	Si		AMATO Giuseppe	si	

Presenti n . 24 Assenti n. 07

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE:

Si può procedere con il quinto punto all'ordine del giorno:

"Piano Strategico dell'Area Metropolitana della Terra di Bari - Informativa del Sindaco".

SINDACO:

Sollecitato più volte dal dibattito del Consiglio Comunale ed anche dai Consiglieri Comunali della opposizione riferisco subito in merito alla adesione del Comune di Molfetta al piano strategico dell'area metropolitana della terra di Bari.

Al momento del nostro insediamento l'iter per la costituzione del piano strategico dell'area metropolitana in terra di Bari era in stato avanzato, perché al momento della costituzione ho trovato già costituito l'insieme della rappresentanza sia legale, sia operativa.

Questo naturalmente, e concordo anche con alcune osservazioni che sono state fatte dalla opposizione in altre sedute, ovviamente non è per il nostro Comune una posizione di carattere favorevole, perché si tratta pur sempre, insieme ad Altamura, del Comune più numeroso della Provincia di Bari e certamente il Comune più numeroso dell'area metropolitana più esterna, certamente questo ovviamente è un problema che ho notato immediatamente.

Per vero, per il momento il piano strategico dell'area metropolitana si sta concentrando sull'attingimento di fondi europei etc. relativi soprattutto al funzionamento dello stesso, ed ovviamente noi abbiamo detto che intendiamo ovviamente partecipare anche a questi fondi.

Naturalmente però, ed anche in questo io concordo con le sollecitazioni che sono state fatte, il nostro obiettivo di adesione che abbiamo formulato secondo quanto dirò tra un momento, non tanto è indirizzato all'attuale situazione del piano strategico dell'area metropolitana di terra di Bari, quanto alle sue possibili prospettive che sono il punto fondamentale.

E quindi posso dire al Consiglio Comunale che da quel momento e, ribadisco, anche su sollecitazione dei consiglieri di opposizione

la nostra è stata una presenza molto puntuale e precisa e abbiamo cominciato a fare le richieste e le osservazioni delle quali sto per dirvi. Innanzitutto abbiamo posto una condizione all'atto di convenzione che è stata accettata da tutti che salvaguardia, pur nell'ambito dei finanziamenti del piano strategico, i finanziamenti e le agevolazioni che il Comune riesce ad ottenere per sé, in modo che io ho voluto sommare le possibilità che abbiamo come Comune a quelle del piano strategico.

Era una questione importante che ho ritenuto di dover fare, questo lo dico al Consiglio Comunale di Molfetta, mi pare giusto, proprio perché non essendo presenti negli organismi apicali del piano di rappresentanza un modo non vi è dubbio non esaustivo di porre un certo rimedio, quello comunque di mantenere una qualche autonomia nei confronti dello svolgersi del piano.

Però devo dire questa cosa è stata accettata esattamente nei termini e fa parte del protocollo della convenzione che i Consiglieri hanno inserito, ma non mi sono soffermato a questo.

Ho avuto un incontro specifico prima informale e poi formale con il Sindaco Emiliano, prima con il solo Sindaco Emiliano, poi con l'organismo di fondo - credo che si chiami "cabina di regia" - perché ho chiesto che al Comune di Molfetta venga riconosciuto, almeno su uno o più settori, un ruolo di capofila.

Ho avuto delle assicurazioni di carattere informale, in particolare con riguardo a quella che a me soddisfa perché è una vocazione della nostra città, tutto il piano delle coste, inteso non soltanto come water front, ma inteso proprio come tutta la prospettiva rispetto al mare; a me pare una cosa che può essere significativa.

Ovviamente ritengo che la nostra aspettativa debba essere premiata anche ulteriormente, ma questa informale proposta mi è stata fatta dall'organismo, a quel punto ho chiesto che questa proposta mi venga formalizzata, perché ove non è formalizzata il nostro Comune non ha titolo di capofila.

A quest'oggi la proposta non è stata formalizzata.

Avevo già pronta una lettera, ma ho preferito, mi pare dovuto per rispetto al Consiglio Comunale, doverne parlare e coinvolgerlo perché se il Consiglio Comunale su questa proposta indipendentemente dalla posizione complessiva che può avere, ma se su questa proposta il Consiglio Comunale è d'accordo con la mia impostazione questo conferisce, perché sarei pronto naturalmente a portarla, conferisce maggior forza alla posizione della amministrazione, una posizione che comunque perseguiamo, ma se diciamo corroborata dalla forza del Consiglio Comunale ha senza dubbio una posizione più forte.

Ove questa sera il Consiglio Comunale si esprima in tal senso su questo punto specifico e fermo restando che chiediamo ulteriori possibilità per il nostro Comune e forziamo anche per poter avere un ruolo importante all'interno del piano strategico della terra di Bari, sarebbe una occasione positiva per il nostro Comune.

In ogni caso, e termino, come avete visto evito, perché mi paiono questioni di grande rilievo, evito ogni tipo di polemica sulla collocazione politica della maggior parte dei Comuni della terra di Bari, non è questa la sede secondo me nella quale dobbiamo soffermarci su questo, però è mio intendimento continuare seriamente nel corso..., però se riuscite a farmi parlare un secondo vi sarei grato, si fanno le stesse cose, io dico le stesse cose, uguali, uguali, è mio intendimento comunque in ogni caso continuare a perseguire la possibilità che in qualche cambiamento possibile degli organi apicali il nostro Comune possa avere titolo. E' naturale le logiche non sono semplici, cioè affermare che il nostro è il Comune più popoloso vedi cenni di assenza, ma nello stesso tempo dei distinguo, perché chi c'è difficilmente naturalmente rinuncia ad un ruolo, e comprendo, naturalmente non sono d'accordo, però comprendo la posizione degli altri Sindaci e degli altri operatori.

Ma ripeto che accogliendo la sollecitazione del Consiglio Comunale, in particolare dei consiglieri di opposizione stiamo prendendo questa vicenda del piano strategico con la serietà dovuta, specialmente non tanto per quanto c'è già in atto che è

ancora poco, ma per le sue prospettive che sono prospettive di rilievo.

Vi prego pertanto, ove i Consiglieri Comunali lo vogliano nel loro intervento e fermo restando quale che sia la loro posizione, di darmi un cenno che rimane anche a verbale sulla questione specifica che ho chiesto e che, ripeto, non è esaustiva delle nostre richieste, perché continueranno in ogni caso per molte questioni, ma che almeno su questo mi possano dare un mandato più ampio per poter scrivere immediatamente ai Sindaci Emiliano e Pice; perché credo che Pice sia il capo dell'area vasta.

In ogni caso noi chiediamo una posizione di capofila della nostra città, lo prendiamo seriamente, molto seriamente e chiedo dalla opposizione in particolare, ma anche dalla Maggioranza, ove su quel punto specifico ritengano di poter conferirmi un mandato per richiedere formalmente queste questioni di farlo nel loro intervento, perché questa cosa sarà fatta immediatamente dopo il Consiglio Comunale.

Il testo è già pronto, ma mi pareva giusto che ne riferissi prima di tutto al Consiglio. Vi ringrazio.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Prima di procedere agli interventi, io ricordo che questo punto praticamente proviene da una proposta di otto Consiglieri e sfornita di proposta di delibera, quindi io volevo intendere qual è la mozione d'ordine dei lavori, nel senso che se occorre fare discussione e quindi chiudiamo il punto, se ci sono proposte o cosa i proponenti intendano fare.

Prego Consigliere Di Gioia.

CONS. DI GIOIA:

Prioritariamente questa richiesta del Presidente noi non abbiamo ritenuto di predisporre e di proporre una deliberazione, una ipotesi di deliberazione, perché ritengo che stiamo parlando del problema più importante della nostra comunità e non solo della nostra comunità per le proiezioni che avrà certamente, dico per almeno un paio di decenni, nella vita dei nostri cittadini.

Cioè per cui ritengo che questo argomento debba essere appannaggio non di maggioranze e minoranze, ma debba essere appannaggio della intera comunità che Sindaco ha necessità di essere coinvolta.

Noi non possiamo chiuderci nel Consiglio Comunale per una vicenda di questa importanza. Mi fa piacere che da una partenza di sottovalutazione, e mi consenta anche di superficialità, ho sentito stasera per la prima volta il Sindaco parlare, cioè convertirsi a una ipotesi di grande serietà di questo argomento, perché ritengo che da quelle che saranno..., non so se c'è un problema di esclusiva a questo proposito, comunque noi ci affidiamo naturalmente alla bontà del Vice Sindaco e delle altre signore presenti per essere coinvolti, così come per l'area metropolitana, anche per i sorrisi.

Ora che cosa voglio dire e che cosa intendo dire? Che senza enfatizzare assolutamente nulla, ma per restare nella concretezza dobbiamo dire che l'area metropolitana non è un oggetto misterioso dell'araba fenice, né può essere un enigma della sibilla cumana, per usare dei termini che fanno riferimento al passato, ma è il processo più serio che è in corso sotto il profilo della ingegneria istituzionale e della programmazione, cioè sono due argomenti che naturalmente costituiranno il punto di riferimento per il futuro di tutte le Regioni italiane e di tutti colori che si appresteranno a mettere in moto dei meccanismi relativi ai cosiddetti piani strategici.

Voglio ricordare, così per chiarire la questione area metropolitana vasta o non vasta, che le leggi hanno ipotizzato in un primo tempo la individuazione di nove aree metropolitane in Italia, poi per successive approssimazioni, arrivate ad undici e chiuse a tredici, che l'area metropolitana di Bari è l'unica area metropolitana di tutta la fascia adriatica, da Bologna in giù, cioè non esiste su tutta la fascia adriatica nessun'altra area metropolitana individuata.

Dal che naturalmente questo comporta di fatto la rilevanza di questa individuazione, cioè nel senso che alcune Regioni, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, praticamente fanno corona all'area

metropolitana di Bari, cioè all'area metropolitana della Puglia sostanzialmente, che non ha senso parlare di città metropolitana perché è un fatto riduttivo, città metropolitana sarebbe Bari città con i Comuni immediatamente limitrofi, undici Comuni, perché non avrebbe alcun senso, in quanto le tipologie delle fasi programmatiche delle aree metropolitane, che sono una costante in Europa e io aggiungo nel mondo, perché le aree metropolitane sono quelle che concentrano oltre che le grandi popolazioni, anche una serie di programmazioni di largo respiro.

Cioè di problemi ne dico alcuni, i problemi dell'acqua, i problemi dell'energia, i problemi dei rifiuti, i problemi della portualità, dei distretti industriali, dei trasporti, sono argomenti e problemi che non possono essere affrontati certamente dalle iniziative dei singoli Comuni o di piccoli agglomerati territoriali, ma hanno necessità di un respiro ampio che può essere ritrovato nell'individuazione delle aree metropolitane.

La costituzione dell'area metropolitana di Bari, unitamente al piano strategico che l'area metropolitana di Bari deve attivare saranno il riferimento per buona parte, io dico oltre il 50% di tutti i finanziamenti 2007-2013 che saranno distribuiti sulle aree metropolitane.

Ho detto che è un mix anche di ingegneria istituzionale perché c'è un processo lento, ma arriveremo, ci sono anche una serie di dati di riferimento dal Governo, secondo cui avremo una concordanza di impostazione tra Regioni ed aree metropolitane con la eliminazione sostanziale delle Province. Questo è un discorso che è in itinere, il Senatore Azzollini nella sua veste di Senatore credo che abbia contezza di questa situazione e che certamente lo sciupio di denaro e di finanziamenti che viene affidato attraverso le Province è un fatto che non produce nulla per la produttività nazionale.

Quindi a questo punto Sindaco c'è stato un tentativo di andare a concentrare questa ipotesi istituzionale, di istituzione delle aree metropolitane solo sulle grandi metropoli, Milano, Torino, Roma come città capitale, a cui si è aggiunta per un fatto di

compensazione geografica Napoli. Cioè questo Governo ha individuato in queste quattro aree metropolitane le aree metropolitane da istituire e si capisce bene che una volta istituite la maggior parte dei finanziamenti, delle fonti finanziarie sarebbero concentrate su queste aree metropolitane.

Bene hanno fatto il Sindaco di Genova e il Sindaco di Bari ad accordarsi su questa vicenda, e a dire che deve essere istituita anche l'area metropolitana di Genova, l'area metropolitana di Bari, proprio per Bari un fatto indispensabile tenendo conto che tutta la fascia adriatica non ha altre aree metropolitane.

Per cui noi dobbiamo insistere Sindaco sulla costituzione di un'area metropolitana la più vasta possibile, che tenga conto naturalmente di modalità policentriche perché noi abbiamo praticamente una Puglia, ma in maniera particolare una Provincia di Bari che è sezionabile, individuabile facilmente attraverso dei circondari, così si chiamano nella legge, che hanno una loro specificità. Il sud barese, la Murgia, la conca barese e il nord barese, oltre che Bari città sono le cinque aree costituenti l'area metropolitana di Bari, ma che va estesa anche all'intera Puglia e ci sono richieste in tal senso, per esempio dalla BAT, per esempio dal Salento, perché qua non dobbiamo nasconderci che il Salento ha sempre voglia di autonomizzarsi e vorrebbero costituire addirittura la Regione Salento, lo sappiamo questo fatto, e quindi noi dobbiamo puntare alla baricentricità di Bari come area metropolitana e la valorizzazione la più ampia possibile di questa costituzione.

E' evidente che in questo contesto abbiamo necessità di giocare una parte da protagonista, è evidente che siamo stati fregati, e fatemi usare purtroppo questo termine tra virgolette, da Comuni che avendo approntato il loro piano strategico, vedi Bitonto, vedi Gioia del Colle, hanno costituito la premessa per poter diventare Comuni Capofila e far parte dell'area strategica.

Allora a questo punto noi dobbiamo recuperare il nostro ruolo, è evidente come dobbiamo recuperarlo, lo dobbiamo recuperare naturalmente cercando di riempire di contenuti questa nostra

presenza. Cioè non si può stare a quel tavolo senza avere le idee chiare su quale è la ipotesi di sviluppo del circondario del nord barese, cioè Molfetta, Terlizzi, Giovinazzo, Ruvo, Corato, Bitonto, Palo, costituiscono questa fascia del nord barese che all'interno di questa ipotesi pluricentrica naturalmente devono giocare un ruolo attivo.

Allora che cosa deve fare Molfetta a questo punto? Molfetta deve cercare di coordinare un'area che vada al di là del proprio territorio in senso stretto per cercare di mettere in moto dei meccanismi di infrastrutturazione, di ipotesi di sviluppo che le consentano di stare a quel tavolo e di proporre ipotesi che possono essere recepite dal piano strategico dell'area metropolitana.

Noi abbiamo delle specificità, cioè la mentalità che noi dobbiamo assorbire e mettere in campo è quella di uscire fuori dall'ambito strettamente comunale. Noi non possiamo parlare, faccio un esempio, di water front di Molfetta, ma di un Water front che copra praticamente la fascia Giovinazzo, Molfetta, Bisceglie, Trani, almeno, esco, sino a Santo Spirito Palese, perché Bari ha una sua conformazione specifica.

Cioè voglio dire: noi dobbiamo mettere in campo una ipotesi progettuale di un polo della nautica da diporto all'interno del quale il porto turistico di Molfetta abbia una presenza diciamo unitaria e possa portare all'attenzione del piano strategico il polo della nautica da diporto del nord barese, perché quello del sud barese è stato già costituito dal piano strategico di Monopoli, perché Polignano e Monopoli per questa parte della nautica da diporto si è già costituita e sta lavorando già in questa direzione.

Tenete conto che il piano del porto di Monopoli, che era stato preordinato per la parte solo commerciale, ha dismesso la parte commerciale e ha tirato fuori la parte turistica, per cui il porto di Monopoli, già finanziato con l'INTERREG, non agirà in funzione del porto commerciale, ma del porto turistico ed è giusto così, perché la fascia costiera di Polignano-Monopoli è una delle più

belle dell'intera Puglia e quindi è bene che si indirizzino in questa direzione.

Come pure, faccio il riferimento anche a questo discorso del porto di Molfetta che è di grande attualità, il porto commerciale di Molfetta, Sindaco, o viene inserito, con quello che andremo a fare, all'interno del piano portuale regionale, attribuendo a Molfetta una quota parte della parte commerciale di tutti i movimenti commerciali o noi saremo tagliati fuori da Brindisi, Taranto e Bari.

Quando il porto commerciale di Molfetta è stato impostato non c'era Marisabella a Bari, non c'era a Taranto 900 milioni di euro che adesso sono stati stanziati per il porto commerciale di Taranto e non c'era la parte relativa a Brindisi per il rigassificatore e quindi il polo energetico del porto di Brindisi. Cioè voglio dire: noi abbiamo necessità di inserirci nell'interno di un ottica di programmazione che dia al porto di Molfetta una sua identità. Se non avremo una quota parte dei movimenti commerciali faremo un porto che sarà assolutamente non utilizzato. Per cui dobbiamo imporre all'interno del piano strategico che ci sia una identità precisa del porto di Molfetta e che dia al porto di Molfetta la possibilità di essere protagonista con gli altri porti.

Questi discorsi li possiamo estendere a una serie di questioni che il nostro circondario ha, per esempio, penso all'agroalimentare o ai mercati per intenderci. Noi abbiamo a Terlizzi un mercato dei fiori, abbiamo a Molfetta un mercato ortofrutticolo, per cui abbiamo speso tredici miliardi e ne stiamo spendendo degli altri per la parte aggiuntiva. Abbiamo a Molfetta un mercato ittico, se noi questi discorsi non li razionalizziamo, non li mettiamo insieme e non facciamo un polo mercatale, il mercato ortofrutticolo di Molfetta sarà schiacciato dal nuovo mercato ortofrutticolo di Bari.

Voi sapete che c'è stata una polemica enorme alla camera di commercio per il nuovo mercato ortofrutticolo a farsi. Bari avrà il più grande mercato ortofrutticolo di tutto il meridione e il

nostro mercato ortofrutticolo rischia di essere completamente azzerato.

Cioè voglio dire: l'ottica con cui dobbiamo porci all'interno di questi discorsi è quella di poter fare un discorso unitario, congiunto dei poli mercatali per dare a noi una garanzia di sopravvivenza. Così pure la questione industriale, ne faccio un'altra, l'area artigianale di Molfetta, se non la colleghiamo immediatamente nel circondario con l'area ASI di Giovinazzo Bitonto dove ci sono 700 ettari che già stanno partendo, è stato fatto già il piano delle urbanizzazioni, e non facciamo un distretto industriale che salvaguardi la nostra posizione industriale, rischiamo di essere marginati dalle ipotesi di distretti industriali.

Cioè abbiamo una serie di questioni, se non ci inseriamo a pieno titolo nel processo dell'acqua, cioè se non diamo seguito concreto all'utilizzo delle acque reflue, quel progetto per i quali sono stati già spesi 35 miliardi e non completiamo quel progetto che va praticamente a dare acqua e irrigazione a 1200 ettari della nostra zona agricola, noi perdiamo una grande occasione.

Cioè non abbiamo possibilità di incentivare in agricoltura l'ortocoltura e la floricoltura che sono le due azioni del futuro. Noi abbiamo a Molfetta la più grossa azienda di floricoltura dell'Europa che oggi voi sapete essere quotata in borsa ed avere acquisito addirittura delle aziende Olandesi e quindi sta tra l'altro a muoversi all'interno della provincia di Foggia, a Ascoli Satriano con una maxi azienda in questa direzione. Noi abbiamo necessità di valorizzare questo processo che sta sul nostro territorio, cioè non andare a fare del nostro territorio del nostro circondario, Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi Ruvo, la culla della floricoltura è una azione sballatissima.

Quindi abbiamo una serie di esigenze che devono essere attivate per fare in modo di dare una ipotesi contenutistica. Sindaco vorrei che lei fosse un interlocutore sensibile a ciò che stiamo dicendo, noi abbiamo necessità di mettere nel nostro Comune, di approntare, attrezzarci con un ufficio Europa e con un ufficio di

progetti di una serie, cioè di un piano progetti che metta nelle condizioni il Comune di Molfetta di essere all'altezza della situazione, i denari 2007, 2013 che saranno utilizzati fino al 2020 non arriveranno nel nostro Comune, nel nostro circondario se noi non ci doteremo di questa base di progetti.

Sindaco siamo arrivati al 2007, il 2007 è tra dieci giorni, cioè se noi non siamo attrezzati e non abbiamo un pool di tecnici e di esperti economici che ci attrezzino in questa direzione noi siamo tagliati fuori, non solo, abbiamo necessità che il Comune di Molfetta nella sua unità, cioè l'intero Comune, l'intera classe dirigente vada all'esterno, non si chiuda nel Consiglio Comunale, ma vada nella città e nel circondario a chiedere alla gente, alle imprese, ai tecnici, ai professionisti qualificati quali sono le ipotesi di sviluppo della nostra zona per i prossimi dieci anni.

Noi dobbiamo andare all'esterno per avere il conforto e il coinvolgimento di tutte le classi professionali e imprenditoriali della città e del circondario, e se non faremo questo, se non ci doteremo di un ufficio Europa e di un ufficio progetti noi siamo completamente fuori.

Questo lo dico perché tutti quanti dobbiamo essere consapevoli di un cambio di passo, dobbiamo cambiare mentalità e passo, non possiamo più pensare al progetto che dobbiamo fare al nostro interno nel Comune di Molfetta, è un discorso che non ha più senso.

A Molfetta arriva la Metropolitana leggera che parte da Bari e che approda a Molfetta, sto dicendo, ma dobbiamo capire come la dobbiamo utilizzare, stavo dicendo, chiedo scusa se mi sono dilungato un po', però credo che sia estremamente rilevante e importante questa partita.

Guardate stare nella cabina di regia certo ci ha fatto perdere qualche punto, però noi recuperiamo soltanto ed unicamente se siamo nelle condizioni di dare contenuti seri e all'altezza della situazione, solo questa è la logica a cui dobbiamo uniformare il nostro lavoro in questo quinquennio.

Se non facciamo questo lavoro noi siamo un Comune destinato a spendere tredici miliardi per il mercato ortofrutticolo e non sappiamo come recuperarli, certamente non dai venti depositi che stanno lì, ma se non diamo una prospettiva certamente saremo fuori e avremo speso tredici miliardi, avremo speso tredici miliardi per la zona artigianale, per la urbanizzazione, ma non sappiamo come inserirla in un piano industriale di lunga portata, cioè voglio dire sono questioni che non possono chiuderci in una fase di autarchia, il Comune di Molfetta non si può chiudere su sé stesso, il Comune di Molfetta si deve aprire a tutti i livelli inserendosi a pieno titolo all'interno dell'area metropolitana.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Di Gioia.

Chiede di parlare il Consigliere Salvemini, prego.

(Entrano i Cons. Solimini, Sallustio, Caputo e Di Molfetta; presenti n.28)

CONS. SALVEMINI:

Grazie signor Presidente.

Signor Sindaco, signori Consiglieri ricollegandomi all'intervento del Consigliere Di Gioia, che condivido appieno, volevo fare un attimo un passo indietro e voglio anche riferirmi alle difficoltà che sono state manifestate dal Sindaco allorquando egli realisticamente ha riferito al Consiglio delle obiettive difficoltà che incontra in questa fase in cui ormai il processo relativo all'area metropolitana è avviato, a chiedere ed ottenere l'ingresso nella cabina di regia.

Io farei un passo indietro in relazione alla evidenziazione di questa difficoltà e delle cause della difficoltà stessa, allorquando l'attuale opposizione e la coalizione che ha appoggiato la candidatura a Sindaco di Lillino Di Gioia presentò il suo programma di governo, presentò un programma di governo incentrato sulla progettazione strategica e sulla partecipazione. Diciamo che in relazione a queste parole d'ordine non ci furono certamente risparmiati una serie di sberleffi che il Sindaco, tra l'altro, manifestò anche nella seduta inaugurale del Consiglio

Comunale dalla serie: queste sono tutte fumisterie ideologiche, da sinistra riformista che però si fa influenzare dalla sinistra radicale e che non mordono assolutamente la realtà, non sono assolutamente incisive e con le quali non si amministra, non si progetta il futuro di una comunità.

Viceversa io rilevai, mi ricordo, nella seduta inaugurale che poiché il programma di questa amministrazione non conteneva assolutamente alcun accenno a questo tipo di impostazione e a questo tipo di processi si trattava di un programma culturalmente modesto, retrogrado ed assolutamente non all'altezza delle sfide che il tempo presente imponeva e proponeva.

Quando noi parlavamo di partecipazione non parlavamo soltanto di una sorta di confuso assemblearismo di matrice sessantottesca, parlavamo Sindaco esattamente di questa cosa che ha detto Di Gioia poc'anzi, cioè al fatto che l'istituzione deve uscire e deve confrontarsi continuamente con le esigenze del territorio, con una postilla rispetto a quello che ha detto Lillino, perché mentre Lillino certamente nella architettura del suo discorso ha fatto riferimento ad un processo che vede l'amministrazione andare a consultarsi un po' dall'alto verso il basso con le realtà economiche, sociali, professionali, associative, le categorie economiche emergenti dal territorio, nel processo che noi proponevamo questa azione era combinata e era alla base della azione amministrativa.

Quindi risultati sarebbero stati quelli di una maturazione, di una consapevolezza, di una percezione di tutte quelle che erano le esigenze del territorio dell'economia della città in maniera tale da costruire quel processo di programmazione strategica. Cioè il disegno della identità collettiva e il disegno della carta di identità della città proiettata verso il suo futuro. Cioè che cosa la città voleva fare di sé stessa, non ovviamente da sola, perché come ha detto esattamente Di Gioia oggi come oggi non vi sono più i presupposti per agire in maniera atomistica, da monade sul territorio, perché tra l'altro l'istituzione che intercetta il flusso dei finanziamenti, dei trasferimenti non è più il Comune,

ma sono queste realtà sovracomunali, sovraordinate e comprensoriali. Quando Di Gioia molto felicemente individua tutta una serie di punti e di oggetti e di settori di intervento non attinge soltanto alla sua lunghissima e qualitativamente elevata esperienza politica, attinge al processo che noi abbiamo attivato in quanto coalizione di opposizione nella consultazione con le forze vive, con le forze sane, con le forze attive economicamente e professionalmente nella città.

Questo è stato il risultato, il risultato è che l'opposizione, stasera per bocca di un suo cospicuo rappresentante, quale il Consigliere Di Gioia, ha potuto individuare e suggerire sommessamente alla amministrazione, come contributo alla amministrazione nell'interesse dell'intera collettività e comunità dei settori di intervento, dei settori di intervento che provengono dalla attivazione di quel processo di partecipazione che non andava inteso come lo è stato praticamente, come un atteggiamento demagogico, assembleare, inconcludente, ma precipuamente come l'attivazione delle forze economiche e la loro mobilitazione e la loro partecipazione alla individuazione delle priorità della comunità e che devono essere proposte nella sede sovracomprenditoriale, sovracomunale, chiedo scusa.

Detto questo, è evidente che io condivido appieno quello che dice Di Gioia, allorché il Sindaco chiede agli altri Comuni facenti parte della cabina di regia, chiede di partecipare. Non è che partecipa dalla serie ci voglio stare, perché quanti più siamo più ci divertiamo, cioè deve partecipare, il Comune di Molfetta deve partecipare in quanto latore di un preciso progetto. Naturalmente non deve essere incentrato su un unico settore naturalmente, ma su tutta una serie di questioni, tra le quali quelle individuate dal Consigliere Di Gioia e che possono essere individuate non solo dal Consiglio Comunale, ma attivando sia pure in ritardo devo dire, ma meglio tardi che mai, quei processi che devono condurci a proporre nelle sedi appropriate quelle soluzioni, quel ruolo e quel tipo di ruolo che il Comune appunto deve giocare, deve individuare, deve spendere, deve proporre in maniera tale che la sua richiesta di

essere e io condivido quello che dice il Sindaco sulla necessità per la comunità e quanto meno sulla opportunità di essere un Comune Capofila in quanto Comune più popoloso del territorio, non so quanto resisteremo. Altamura forse ci sta raggiungendo e superando, ma fino a quando ci siamo ci siamo, e siamo lì, quindi solo in questo modo io credo che gli altri Comuni dell'area vasta, della cabina di regia, qui il Consigliere Di Gioia è sicuramente più esperto di me, soltanto all'ora noi potremo guadagnarci questo ruolo senza andare a chiedere elemosine, tra virgolette naturalmente, di sorta agli altri.

Guadagnandocelo sul terreno, proponendo dei progetti strategici che noi però prima dobbiamo darci, dobbiamo individuare, uscendo dalla stanza dei bottoni, dalle istituzioni, dalle stanze fumose del potere e della amministrazione e confrontandoci fecondamente come realtà del territorio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Salvemini.

Prego Consigliere Caputo.

CONS. CAPUTO:

Velocissimamente, perché gli interventi dei precedenti Consiglieri hanno un attimo anche inquadrato la materia.

Io devo soltanto prendere atto anche dell'impegno che il Sindaco pubblicamente ci sta mettendo, cioè nel senso rispetto al primo Consiglio Comunale, nel quale appunto chiaramente erano state dette delle cose, molte delle volte dette tanto per dire, non si comprendeva neanche di che cosa si stava parlando. Oggi c'è una sensibilità maggiore a volere capire di che cosa stiamo parlando e quindi di che cosa praticamente proponiamo alla città, ai cittadini, quando si discute di area metropolitana, di PIS e così via, di tutti quelli che sono i piani settoriali che si stanno ponendo in essere nell'ambito di una pianificazione ben più ampia di quella comunale.

Però ritengo, e giustamente è stato evidenziato da parte del Consigliere Di Gioia e poi chiaramente anche dal Consigliere

Salvemini, nell'invitare l'amministrazione di questo sì sforzo notevole nel volere comprendere le dinamiche di un processo chiaramente evolutivo e di una nuova ingegneria, come è stato anche evidenziato, nel dotarsi Sindaco, abbiamo l'urgenza di dotarci di una struttura. Io praticamente questo passaggio l'ho evidenziato anche nella mia commissione, noi praticamente nel 2007 arriveranno anche nell'ambito, non necessariamente dei piani strategici, ma anche dal punto di vista di finanziamenti puri e semplici che la Regione praticamente potrà in essere, mi riferisco ad altri porti turistici, ai POR, dove praticamente arriveranno e saranno stanziati notevoli, ma notevoli finanziamenti per le strutture praticamente turistiche e quindi per i porti turistici e invitavo praticamente l'amministrazione a dotarsi quanto prima di una struttura che ci consentisse di essere pronti alla iniziativa e quindi di avere progetti esecutivi già pronti e poterci porre alla attenzione regionale come una città che merita la dovuta attenzione, soprattutto in riferimento a una grossa struttura, con una grossa praticamente opera pubblica che vedrà Molfetta coinvolta come quella del porto.

Quindi non riesco a capire come non approfittare in questo momento di quella iniziativa notevole che si sta ponendo in essere per quanto riguarda il porto nel voler diciamo non dico revisionare, ma adeguare il porto di Molfetta, il piano del porto così come previsto e quindi di dotarlo già di progetti esecutivi che possano consentire il recepimento anche delle strutture turistiche.

Ma questo riguarda le strutture turistiche, ma soprattutto anche i piani di cui stiamo parlando, quindi la immediatezza nella discussione è quella non solo di porsi alla attenzione della cittadinanza per comprendere dai cittadini molfettesi, per comprendere Sindaco esattamente qual è la vocazione che vogliamo dare di Molfetta, noi dobbiamo capire e lo possiamo capire non certamente stando rinchiusi in Consiglio Comunale o nel palazzo, ma soltanto ascoltando gli imprenditori, ascoltando i cittadini, intanto Molfetta, la vocazione di Molfetta quale è?

CONS. CAPUTO:

Da lì dobbiamo partire, e quindi capendo la vocazione esatta di questo territorio cercare praticamente di adeguarci a quelle che sono le richieste che ci vengono dal territorio perché non possiamo pensare di poter coprire tutti i settori e di poter coprire tutte le attività o le iniziative che sono presenti sul nostro territorio. Questo sarà impensabile, i finanziamenti saranno sempre meno. Bisogna invece valorizzare ciò che oggi diventa valorizzabile.

Quindi io, e concludo, è chiaro che sono contento che il Sindaco di Molfetta nella sua partecipazione al tavolo abbia rivendicato un ruolo attivo e nello stesso tempo un ruolo da capofila anche nel water front e in tutto quello che deve praticamente avvenire, però ritengo che invece sia importante proprio in funzione di questo obiettivo che ci stiamo ponendo che il Sindaco avvii a questo punto tutta una serie di consultazioni con il territorio anche per spiegare che cosa significa questa iniziativa e nello stesso tempo le prospettive chiaramente commerciali ed economiche che la città nel comprensorio ampio potrebbe avere.

Io non so se stasera dovremo fare una delibera, credo che il Sindaco voglia soltanto forse un'indicazione, però io ritengo che il Sindaco - non lo so se dobbiamo votare - però io ritengo che favorevolmente aprendo un'iniziativa volta a rivendicare un ruolo attivo della nostra città, però contestualmente a questa rivendicazione attiva della città di Molfetta devono essere avviati quanto prima tutta una serie di meccanismi di partecipazione, di informazione, di consultazione che ci pongano agli occhi dell'opinione pubblica ma anche dei Comuni vicini come un Comune attivo, un Comune che vuole comprendere le dinamiche del proprio territorio e oltre, e proporre dei tavoli e far sì che il Sindaco poi chiaramente rappresenti la sintesi, proporre ai tavoli progetti seri e condivisi di sviluppo della nostra comunità.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Caputo.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere De Bari.

CONS. DE BARI:

Presidente e colleghi, certo non è una novità. Io mi meraviglio che il Consigliere Salvemini si meravigli o paventa una presunta superficialità del nostro comportamento su determinati temi.

Una cosa però devo ricordare al Consigliere Salvemini: che una lira da questi tavoli ancora non è pervenuta al Comune di Molfetta, quindi teniamo i piedi per terra. Sono ipotesi di ingegneria istituzionale che verificheremo sul campo e sul quale stiamo operando.

Certo è innegabile l'intervento di questa consiliatura, ma anche della precedente, nel realizzare poi i valori da portare a quei tavoli perché una assenza infrastrutturale come quella che abbiamo colmato per la zona industriale, un sistema di sviluppo intermodale che stiamo realizzando ...

Consigliere Sallustio, dove devo andare?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. DE BARI:

Ah, io vado e tu ascolta però! Con molta calma.

Ritengo che tu debba fare la tua parte. Se ti siedi e ti stai calmo io continuo. Allora non mi interrompere quando sto parlando. Sto intervenendo e mi fai la cortesia di ascoltare. Vado avanti con il discorso.

Quindi non riesco a comprendere da dove. Certo Molfetta questa superficialità non l'ha evidenziata perché ha ritenuto che come coalizione fossimo in grado di portare avanti questi meccanismi.

Certo, noi abbiamo una forza che è quella, non della discussione del Consiglio Comunale, ma quella di aver verificato sul campo l'esistenza di una classe imprenditoriale molto più ardita dei discorsi di questo Consiglio Comunale. Certo, per fortuna, e probabilmente per autocoscienza e consapevolezza, e quindi con una capacità di imprenditoria che non ci è sconosciuta, anzi, è parte del patrimonio anche politico della nostra formazione politica. E noi abbiamo sempre enfatizzato ...

Per cortesia, non sto dicendo cose che non conoscete, le sapete, le avete dette voi e adesso le sto dicendo pure io. Ne dovete essere consapevoli, tant'è vero che tutti i passi che dovevano essere fatti sono stati fatti al momento opportuno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Scusate, facciamo finire l'intervento per cortesia? Scusate, io vi chiedo serenamente, quando si è parlato nessuno ha interrotto quindi consentiamo anche agli altri Consiglieri di esprimere il loro pensiero. Va bene?

Prego Consigliere De Bari.

CONS. DE BARI:

Io ritengo che in realtà il parco progetti o l'ufficio progetti debba essere fatto con molta partecipazione del territorio, con grande professionalità. Probabilmente noi qualcosa da imparare da quello che ... tant'è vero che si organizzano consorzi e distretti che non sono una novità di una legge ma è una propensione naturale della zona industriale artigianale e della zona ASI di Molfetta che - devo correggerti Lillino Di Gioia - non esiste in quei Comuni che hai detto tu, anzi hanno dei problemi molto seri.

Per cui questi tavoli se vanno a colmare determinate lacune bisogna starci attenti perché Giovinazzo non ha nulla, però ha 700.000 m² bloccati da una legge che deve essere cambiata e che sai bene che cosa questo processo ... così come Bitonto che non ha nulla di industriale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. DE BARI:

...della zona ASI di cui tu fai parte, di cui il nostro Comune stranamente nell'ultimo quinquennio è riuscito a colmare l'80% delle assegnazioni dei programmi ...

Che stai nervoso? Che cos'hai preso? Hai sbagliato ...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Durante l'intervento nessuno di voi è stato interrotto, vi prego cortesemente di osservare silenzio!

Vi prego vivamente di non interrompere.

CONS. DE BARI:

Quindi il ragionamento ci è molto vicino. Infatti, nello spirito dell'intervento quello che volevo segnalare al Sindaco è di presidiare queste realtà all'interno di questi tavoli perché non vorrei che questi tavoli possano servire a colmare lacune di altre realtà. Noi abbiamo bisogno di una maggiore propensione delle istituzioni che spesso sono lacci allo sviluppo imprenditoriale. Infatti, vedendo le autorizzazioni che continuano a piovere - adesso anche una serie di accordi, programmi e quant'altro - questo può rischiare.

Ecco perché fa bene il Sindaco ad intervenire operativamente e a fare leva sulla nostra capacità di rappresentare il territorio. Quindi ritengo che il Sindaco debba svolgere a pieno questo mandato, e di mettere le pedine al posto giusto in modo tale che la rappresentanza di questo Comune per il raggiungimento degli scopi di cui parlavo prima fosse ampiamente tutelato. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sallustio.

CONS. SALLUSTIO:

Dopo aver chiesto scusa al Consigliere De Bari per averlo interrotto, però il Consigliere De Bari credo che debba chiedere altrettanto scusa all'aula, a chi ci sta ascoltando, perché non si può dire impunemente che avete colmato un gap infrastrutturale all'ASI quando notoriamente l'ASI è stata per anni assente dal panorama. E poi si è insediato il comitato di gestione del consorzio, il consiglio di amministrazione, che ha ottenuto due finanziamenti per un totale di 35 miliardi, e poi l'ultimo che è frutto di questa amministrazione regionale che ha erogato ulteriori 11 miliardi per l'infrastrutturazione dell'ASI.

Di che stiamo parlando? Il Comune di Molfetta, sebbene abbia avuto una facoltà di impulso che dura ormai dal 1995 ad oggi, non ha mai infrastrutturato un bel niente. Questo è il punto.

Solo una concertazione corale dell'Amministrazione Regionale che dura da anni, da quando il Consigliere Di Gioia era Assessore solo

una corale azione che dura da vent'anni in questa città non ha consentito all'ASI di essere quello che è oggi, e non per merito del Consigliere De Bari, né tanto meno per opera di un governo di centrosinistra che si occupa della città e non dell'ASI, perché oggi nell'ASI non ha voce in capitolo se non per le concessioni edilizie che sono atti dovuti. Ahimè, sono atti dovuti in funzione di pianificazioni consumatesi in anni in cui il Consigliere De Bari non sedeva su questi banchi.

Allora, la verità storica, non è che uno quando parla e fa degli interventi può dire quello che vuole senza contraddittorio e falsando i dati che stanno sul campo e che stanno in tutti gli atti che ciascuno può consultare quando vuole. Per cui - ripeto - la mia richiesta di scusa è solo per averla interrotto perché non è mai bene interrompere qualcuno che parla. Però altrettanta umiltà nel riconoscere che si sono dette cose che non stanno né in cielo né in terra.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Tammacco.

CONS. TAMMACCO:

La mia domanda è invece: ma per quanto riguarderà poi gli interventi veri ci saranno delle quote di cofinanziamento che dovremo mettere?

E per quanto riguarda la misura 5.1 a quanto ammontano visto che già è stata fatta la convenzione?

SINDACO:

Pertinente la domanda. Posso Presidente?

PRESIDENTE:

Lei ha terminato il suo intervento Consigliere Tammacco?

Allora prego, Sindaco.

SINDACO:

Per rispondere, Consigliere Tammacco, alla sua pertinente domanda, che siamo ancora in fase di mera programmazione, che al nostro inserimento quella convenzione è stata da noi firmata recentissimamente e a seguito delle iniziative delle quali dirò naturalmente avremo informative molto più precise. Anche perché si

spiega l'intervento di quel tipo su decine di Comuni, e quindi solo dopo che si passa alle fasi realizzative abbiamo il conto di quanto è l'eventuale cofinanziamento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. TAMMACCO:

Per cui, quello che volevo sottolineare, l'importanza della città di Molfetta per quanto attiene la parte sia attiva e ricettiva, perciò per tutti i finanziamenti, sia per quanto attiene la quota di cofinanziamento e sia per quanto attiene la progettualità visto che stiamo già in un POR 2007-2013.

Per cui ritengo che il complemento di programmazione di questo POR sia già stato scritto, e quindi nulla si possa ancora inventare. Possiamo solo realizzare azioni combinate con altri Comuni, ma per fare questo è necessario, Sindaco, una presenza assidua a quei tavoli e una presenza che faccia contare il peso della popolazione moltettese sia in termini numerici che in termini anche di civiltà e di localizzazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Tammacco.

Allora, correggetemi se ho interpretato bene: non c'è proposta di deliberazione, però ci sono gli spunti che rivengono dalla discussione generale di cui il Sindaco ...

Quindi, se ho ben interpretato, dagli interventi della discussione generale il Sindaco dovrà trarre spunto per la futura azione.

CONS. DI GIOIA:

Senza diminutio naturalmente per il Sindaco, sia chiaro, ma come risultato unitario e complessivo del Consiglio Comunale di Molfetta.

PRESIDENTE:

Benissimo. Quindi ci sarà una presa d'atto e basta dal punto di vista procedimentale delle risultanze della discussione.

Prego Sindaco.

SINDACO:

Sarò molto breve perché raccolgo fortemente gli interessi che tutti i Consiglieri hanno manifestato. L'importanza delle

questioni non mi fa entrare anche in alcuni spunti polemici - lo dico in senso anche positivo - solo che voglio osservare che io non nego quanto ho detto perché è stato riportato anche in questi interventi. Spesse volte in queste questioni appunto, solo per capire che cos'è la differenza fra area vasta, le misure, le cose, io ho difficoltà. E ribadisco, a me paiono delle cose molto complicate per come si manifestano così come sono.

Io sono certo di quello che ho detto, sono convinto e insisto che molte volte tante misure vanno per cose assolutamente non rispondenti agli obiettivi che ci si propone, ma questo non significa che non prenda seriamente il dato di evoluzione politica e sociale che più volte è stato qui sottolineato. E cioè la necessità per una serie di reti, in particolare infrastrutturali ecc... di una dimensione sovracomunale.

Quando dicevo che ci si è interessati a lungo della questione della metropolitana leggera, è proprio per questa ragione. Ma naturalmente parlo solo di una delle reti, ce ne sono tante che vanno realizzate. Ed allora, essere lì sul pezzo quando si decidono le questioni credo che sia il compito del Comune Molfetta. Questo è il punto.

Non sono un mitizzatore dei fondi europei, delle cabine di regia, dei tavoli. Voi lo sapete, quindi ciò che ho detto nel mio programma lo confermo molto, e che molte cose sono fumisteria.

Ma questo non c'entra assolutamente con il fatto che per quello che riguarda ciò che di positivo a livello sovracomunale si deve realizzare è qualche cosa sul quale il Comune di Molfetta deve essere sul pezzo e rivendicare il ruolo che gli viene dalla sua densità demografica, che gli viene dalla sua posizione economica e sociale, che gli viene dalla sua posizione culturale. Questo è un dato che osserveremo.

Secondo, sono altresì d'accordo che è un dato che osserverò in sistematico raccordo con il Consiglio Comunale. Mi pareva addirittura di avere colto nelle parole del Consigliere Di Gioia a un certo punto - poi se ho capito male me lo può dire - addirittura di andare oltre, ad una sorta di coinvolgimento della

città su alcune scelte. La cosa mi convince. Ho capito bene? Mi convince, per cui diamo la dimensione del Consiglio Comunale come una delle dimensioni a cui l'amministrazione costantemente riferisce e alla quale si riferisce.

Questo mi pare il dato che io posso tranquillamente recepire dall'insieme del dibattito del Consiglio Comunale.

Sul piano più concreto, che è quello sul quale mi trovo più a mio agio, esattamente una delle proposte che venivano fatte a proposito del piano delle coste - o del water front, come si voglia chiamare - è quello che sia di un'area che vada dalla periferia di Bari, chiamiamola così, fino alla periferia della provincia di Bari. È evidente, sennò il nostro ruolo non verrebbe... Se mi devo occupare della costa di Molfetta me ne occupo da solo, non c'è problema.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Chiedo scusa, io ho detto infatti ai confini, e quindi Trani arrivavo a Barletta. No Consigliere Di Gioia, la Provincia BAT non è stata ancora giuridicamente costituita.

Però, diciamo così. Il senso però è quello, così ci intendiamo. Il senso è quello che è stato detto, di allargarla il più largo possibile così un problema lo hai con la dimensione il più possibile sovracomunale, e quindi capace di competere con territori altrettanto vasti perché in competizione con aree metropolitane altrettanto vaste, e forse più potenti delle nostre. Quindi sono d'accordo che anche la dimensione, se questo era l'intendimento, in questo caso è fondamentale.

Questo io penso di poter recepire e di poter continuare a dare al Consiglio Comunale.

Come lo otterrei. Io non so se c'è bisogno di scriverlo, ma sennò approvate questa mia conclusione. Come farlo? Attraverso un'azione sistematica del piano strategico di tutte le strutture attraverso tutte le forme possibili e con una discussione sistematica prima delle scelte con il Consiglio Comunale per far partecipare il Consiglio Comunale alla determinazione di queste scelte. Ove le

scelte rendano necessario un coinvolgimento della città, e quindi delle sue espressioni associative e dei cittadini in generale oltre al Consiglio Comunale, la cosa allora si fa, anche questo su determinazione del Consiglio Comunale stesso.

A me pare che questo sia un percorso sul quale mi impegno. Ma vi dico di più. Voglio riferire, perché questo poi deve far parte al di là della collocazione politica di ciascuno, ove io trovi porte chiuse su alcune determinazioni sarà utile anche a questo punto che il Consiglio Comunale della nostra città, ove condivide le azioni della pubblica amministrazione e le faccia proprie e dia il sostegno necessario in tutte le sedi possibili, ovviamente previa informazione puntuale e precisa e previa condivisione delle azioni che si propongono.

In sostanza, non sottraggono mai la responsabilità all'amministrazione che dirigo di fare tutto quello che deve, ma credo che il coinvolgimento, uso questa stessa parola, del Consiglio Comunale in scelte che sono strategiche per la nostra comunità sia un atto, non soltanto doveroso, ma opportuno e sul quale questa amministrazione si impegna nei confronti di tutto il Consiglio con una azione che mi caratterizza.

Se il Consiglio ritiene di farla propria è bene, se non ritiene di far la propria mi assumo la responsabilità di quello che dico, con una azione incisiva di concretezza, cioè per riportare al più presto alcuni progetti di fondo sui quali impegnarsi, o affidati a noi o nei quali noi abbiamo una parte, di sollecitare tutte le istituzioni del piano strategico, di sollecitarle ad azioni concrete e determinate. Perché io francamente, potete essere certi, che saremo lì sempre. Ma potete essere altrettanto certi che tutte le volte che vedo - consentitemi questo, ma qualche esperienza in materia ce l'ho, credo - tutte le volte che vedo che si mette in piedi qualche cosa soprattutto, se non quasi esclusivamente, per mantenere su un certo apparato consentitemi che facciamo un pizzico di polemica su questo. E invece ci concentriamo sulle misure che ricadono direttamente sulle collettività interessate e per le quali il mio impegno è fermo.

D'altra parte lo avevo detto che avrei riferito in maniera ampia su questa tematica - così è stato e così facciamo - di vedere questo come un impegno dell'amministrazione ma con il pieno coinvolgimento del Consiglio Comunale sempre, e della comunità tutte le volte che insieme riterremo opportuno.

PRESIDENTE:

Grazie al Sindaco.

CONS. DI GIOIA:

Noi abbiamo necessità di mettere su un documento, stringato quanto vogliamo, dei punti fermi su cui il Consiglio Comunale nella sua interezza si ritrova, altrimenti abbiamo fatto una discussione accademica che non ha ragione d'essere e che non produce gli effetti voluti perché se dobbiamo continuare su argomenti di questo tipo a giocare di rimbalzo - maggioranza e opposizione, io tiro di qua, tu tiri di là, io faccio polemica per questo ecc... - non abbiamo capito il senso e lo spirito di questa grande opportunità.

Quindi io ho dato alcuni suggerimenti che insieme con altri suggerimenti debbano costituire il documento portante dell'azione per il futuro. Faccio degli esempi che possono sembrare banali, ma che banali non sono: abbiamo un piano triennale in cui noi ci mettiamo tutto e il contrario di tutto ogni anno, e alla fine facciamo poco quanto niente.

Abbiamo necessità in un piano triennale di andare ad individuare le ipotesi che dobbiamo portare ai tavoli competenti per inserirci nel progetto complessivo e ottenere i relativi finanziamenti.

Il coinvolgimento del circondario: noi dobbiamo giocare un ruolo trainante rispetto al circondario. C'è Giovinazzo, Terlizzi, Ruvo. I Comuni che ho richiamato hanno necessità di sentirsi pienamente coinvolti senza che questo significhi che noi dobbiamo fare il ..., ma dobbiamo organizzare un mini... per il circondario di Molfetta e Comuni limitrofi.

Il coinvolgimento esterno della città: altro punto qualificante.

Cioè una struttura della quale il Comune si deve dotare per il parco progetti.

Voglio dire che questi sono i punti che dobbiamo mettere come punti fermi insieme ad altri evidentemente per tirare fuori il documento che il Consiglio Comunale fa suo nella sua interezza, altrimenti è una dichiarazione di buona fede che non ha alcun senso politico.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Consigliere Di Gioia, se lei è d'accordo io vorrei proporre esattamente questo, cioè dare mandato al Sindaco e alla pubblica amministrazione di stilare materialmente un documento, che affido poi al Presidente e a tutti i gruppi per la sua totale condivisione. Se siamo d'accordo su questo, è un impegno, lo proporrei - naturalmente dopo averlo visto con voi così che diventa un documento - lo proporrei poi per la sua formale approvazione comunque al Consiglio Comunale appena torniamo.

Io vi propongo di affidare al Sindaco e all'amministrazione il mandato di costruire un documento, in pieno accordo però con tutti i gruppi consiliari, e di portarlo poi alla Presidenza del Consiglio per la sua approvazione formale al primo Consiglio Comunale. E questa volta prendo l'impegno di portarlo con una condivisione generale perché sono d'accordo su questo, una questione strategica ha senso se viene approvata da tutti.

Va bene? Allora, se siamo d'accordo Presidente, propongo di mettere in votazione questo mandato del Consiglio Comunale al Sindaco e all'amministrazione comunale di proporre a tutti i gruppi questa cosa.

Presidente, le chiedo di mettere in votazione la proposta di conferire mandato al Sindaco per la predisposizione, di intesa con tutti i gruppi consiliari, di un documento che sia base per la partecipazione del Comune di Molfetta al piano strategico dell'area metropolitana di terra di Bari.

(Entra il Cons. Giancola; presenti n.29)

PRESIDENTE:

Allora, su proposta del Sindaco è posta in votazione la proposta del Sindaco stesso, che diamo per riportata.

Consiglieri favorevoli: n. 29

Consiglieri contrari: n. -

Consiglieri astenuti: n. -

APPROVATO ALLA UNANIMITA'

Stante l'esito favorevole della surriportata votazione il Presidente del C.C. da atto che,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Al termine del dibattito svoltosi in aula sulla problematica in oggetto,

ha approvato

- a) di conferire mandato al Sindaco di predisporre, d'intesa con i gruppi consiliari, un documento che costituisca la base per la partecipazione del Comune di Molfetta al piano strategico dell'area metropolitana della terra di Bari.
- b) Di sottoporre, a cura del Presidente del C.C., il summenzionato documento all'approvazione formale del Consiglio comunale.